Anno 56 - Numero 278

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 24 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per il fascio delle forze democratiche e liberali

Oggi si riapre la Camera, nelle condizioni precise in cui si trovava la scorsa estate. Ancora una volta venne dimostrato che la fusione dei partiti democratici e liberali non può avvenire entro le mura del Parlamento, se non sia stata prima preparata nel paese.

Un grande risveglio si notò veramente in questi ultimi mesi nei partiti democratici e liberali. Al Congresso delle associazioni liberali democratiche del Piemonte che si tenne a Torino il 27 ottobre erano rappresentate oltre cento sezioni con 40 mila soci.

I punti programmatici del Congresso si possono riassumere così:

«Nel campo politico: restaurazione dell'autorità dello Stato, impero della legge e dell'ordine pubblico, ossequio alla sovranità popolare e quindi opposizione a qualsiasi dittatura riconoscimento giuridico delle organizzazioni economiche. Nel campo economico: libertà di protezione doganale, attuazione di mezzi fiscali adeguati allo stretto bisogno sulla base della progressività e della generalità delle imposte: politica agraria che miri all'incremento della cultura: tutela assistenza ed incremento delle piccole proprietà; patti collettivi di lavoro arbitrato obbligatorio».

Dopo un'appassionata discussione è stato approvato un ordine del giorno in cui si affermò la necessità che le forze liberali democratiche piemontesi militanti nel campo costituzionale si uniscano in una sola e stretta organizzazione anche come indizio ed auspicio di un grande partito nazionale». Si è così approvata la costituzione della Federazione piemontese delle Associazioni liberali e democratiche.

Al congresso tenuto in questi giorni a Bologna con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni piemontesi, lombarde, venete, marchigiane, emiliane, romagnole ed umbre si è discusso sopra una mozione poco dissimile da quella di Torino e fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea espresso il voto della fusione delle forze liberali e democratiche nel paese, afferma la improrogabile necessità della fusione dei gruppi parlamentari di Destra e Sinistra, che consentano nei principi riaffermati nel Congresso di Bologna».

Fra i due ordini del giorno vi è diversità: mentre a Torino si istituisce la Federazione dei partiti democratici della regione, a Bologna si afferma l'improrogabile necessità della fusione dei gruppi democratici parlamentari di destra e di sinistra. A Torino con spirito pratico si organizza; a Bologna sembra sufficiente esprimere un invito. Manca quell'azione completa che non si può esplicare se non in un congresso nazionale, ove siano chiamate sopratutto le giovani forze liberali democratiche, con esclusione dei famosi oratori e dei fabbricanti di ordini del giorno, per fondere se ciò risulta possibile o per federare se alla fusione non si sia ancora maturi, tutti questi gruppi in un solo fascio, il quale a fianco del partito fascista, potrà formare la potente difesa dello Stato, costituendo nelle prossime elezioni, la maggioranza da cui dove sorgere ed essere saldamente sostenuto il governo che salvi l'Italia dal pericolo che tuttora seriamente la minaccia: di ricadere nell'anarchia.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 23. — Il consiglio dei ministri, riunitosi stamane, è durato dalle ore 10 alle 13.15 - Tutti i ministri erano presenti.

Il Consiglio ha anzitutto approvato la proposta del ministro delle finanze on. Soleri per la proroga a tutto l'anno 1922 e cioè sino alla data di attuazione della riforma generale delle imposte sui proventi degli amministratori e dei dirigenti delle Società anonime stabiliti dalla legge sul prezzo del pane per il solo anno 1921. Anche l'anticipo di un'annata dell'imposta patrimoniale, disposto con la legge stessa, avrà fine col giugno 1922.

Il consiglio ha poi iniziato la discussione sui decreti di riforma dell'ordinamento e delle circoscrizioni giudiziarie prendendo in esame la relazione inviata dalla commissione parlamentare consultiva. La discussione continuerà oggi nel pomeriggio in una seconda riunione del Consiglio indetta per le ore 18.

L'on. De Nicola a Roma

ROMA, 23. (notte - per telefono) — Oggi è ritornato a Roma l'onorevole De Nicola.

L'istruttoria penale per l'assassinio dell'on. Di Vagno

ROMA, 23. (notte - per telefono). — L'Epoca dice che è terminata l'istruttoria relativa all'uccisione dell'on. Di Vagno. Per tale reato furono emessi 22 mandati di cattura. Attualmente sono detenuti 12 individui imputati di omicidio e correità.

Nella Venezia Giulia
La terza giornata di sciopero a Trieste
Verso il fallimento dell'agitazione

TRIESTE, 23. — La terza giornata di sciopero è trascorsa senza incidenti. I negozi col loro personale di banco sono rimasti per la maggior parte aperti per la intera giornata. Anche nelle trattorie e nei caffè si lavora. — Non mancano l'energia elettrica e l'acqua; i teatri e i cinematografi sono rimasti aperti. I servizi comunali funzionano regolarmente. I piroscafi partono e arrivano in perfetto orario.

Alla stazione ferroviaria non si è verificato alcun fatto nuovo. Le partenze e gli arrivi dei treni si succedono con scrupolosa regolarità. Gran parte di facchini lavorano.

Nei quartieri navali di Monfalcone nonostante le minaccie dei comunisti erano presenti 1400 operai, duecento circa più di ieri.

Le notizie che giungono dalla provincia annunciano che l'agitazione è virtualmente fallita ovunque.

L'istituzione del comitato permanente di organizzazione civile

TRIESTE, 23. — Nel pomeriggio di oggi si è riunito il Comitato di organizzazione civile costituito da fascisti e nazionalisti con l'adesione del Comune, della Camera di Commercio, della Camera del Lavoro Italiana, della Federazione Industriale, del Partito Nazionale riformatore, della Associazione Nazionalista, del Partito di ricostruzione, del P. P. I., della Società operai triestini, del Consorzio Giuliano fra le Cooperative, della fratellanza artigiana dei cavalieri della Morte, della Camera degli avvocati e dei Medici, della Società degli Architetti e ingegneri, degli esercenti, osti trattori e fornai, della Libera Associazione dei Medici, dei commestibilisti, dei droghieri, del Partito Nazionale fascista, del Circolo Umberto I, degli ex Combattenti, della Lega Studentesca, delle direzioni dei giornali «Il Piccolo», l'«Era Nuova», «Il Popolo di Trieste» e di tutti i deputati del blocco.

E' stata decisa la costituzione del comitato permanente di organizzazione civile per assicurare il funzionamento dei pubblici servizi in caso di sciopero.

A parte la costituzione di detto Comitato, lo sciopero generale fuscenato dalla mente rivoluzionaria dell'on. Tuntar corre velocemente verso il fallimento.

Molti elementi sui quali in altri tempi l'on. Tuntar faceva valido assegnamento se sono ribellati e mantengono la loro ferma volontà di lavorare.

Allo svolgimento della vita cittadina lo sciopero produce più disagio morale che materiale.

Apprendiamo con piacere che la classe dirigente di Trieste abbia finalmente veduta la necessità e sentito il dovere di costituire un'organizzazione democratica nazionale da opporre alle organizzazioni comuniste, che sono state molto meno avariate di quanto si credova dalle lotte intestine e devono essere combattute con vigore e tenacia se si vuol liberare Trieste da un nuovo periodo di agitazioni, il quale tutti possono immaginare le conseguenze.

E' necessario che la classe dirigente apprenda la visione della realtà; che dolorosa forse più di quanto appare e che non permetta si continui con un'amministrazione la quale diventa ogni giorno più lenta e complicata sia per i provvedimenti del passaggio quisitamente teorici, dell'Ufficio Centrale, sia per la riconosciuta incapacità dei più alti funzionari che il governo s'ostina a tenere, malgrado gli avvertimenti della stampa che non ha da subire l'influenza poco decorosa del Commissariato o delle consorterie che hanno talora interessi divergenti da quelli della collettività.

I fenomeni Tuntar non sarebbero possibili se non fosse mancato il soccorso di menti e coscienze elevate, se l'amministrazione non fosse stata divisa fra Roma e Trieste, fra l'Ufficio Centrale e i singoli ministeri, fra la necessità di innovare e il desiderio di mantenere, proprio nel momento in cui tutti doveva tendere la volontà allo sforzo comune per ricostituire la fortuna della città.

Lo sciopero a Gradisca

Lo sciopero a Gradisca — La nostra cittadina, fu una delle prime a aderire allo sciopero proclamato per la Venezia Giulia.

Tutti gli operai, da lunedì non lavorano; i negozi sono chiusi, mentre quelli di commestibili sono aperti dalle 8 alle 10 compreso e due cooperative socialista e repubblicana, le pistorie vendono il pane nelle ore antimeridiane; le autocorriere fanno il loro percorso indisturbate.

Gli esercizi pubblici (trattorie, osterie, caffè) vengono aperte dalle 8 alle 10, dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21.

Regna massima calma, alla sera le vie sono deserte. L'altra notte ignoti tentarono di dar fuoco alla Camera di Lavoro, senza esito.

Oggi furono arrestati quattro giovinotti, certo per errore perchè i medesimi non sono fra i caporioni del partito.

—x x x—

Per l'ordinamento dell'esercito

ROMA, 23. — Questa mattina si è riunita in seduta plenaria al ministero della guerra la commissione consultiva parlamentare per l'ordinamento dell'esercito. Hanno scusato la loro assenza i senatori Caneva e Battaglieri e gli on. Bevenini, Colosimo, Fedrozzi, Camera e Cermenati.

Il ministro della guerra ha rivolto al la commissione il suo saluto esprimendo l'augurio che si inizi un periodo di feconda attività per potere addivenire a quella soluzione del nostro problema militare alla quale non soltanto i tecnici debbono contribuire ma gli uomini politici rispecchianti le varie correnti della vita del paese. Ha quindi rapidamente accennato come non appena assunto il dicastero della guerra abbia sentito il bisogno di formarsi una nozione diretta e realistica dello stato attuale dell'esercito visitando personalmente le guarnigioni e caserme; è venuto perciò nella determinazione di emanare subito alcuni provvedimenti per il benessere delle truppe e nel tempo stesso ha preso esatta cognizione delle condizioni economiche e di vita degli ufficiali e dei sottufficiali.

Riferendosi alla creazione del consiglio dell'esercito ha esposto come essendo devoluto d'ora innanzi a tale alto consesso lo studio per la parte tecnica del problema militare sia riservato alla commissione consultiva il compito ben delineato di dare su di esso il parere di carattere politico finanziario. Egli quindi prima di iniziare la presentazione del programma trova opportuno conferire col presidente del consiglio e col ministro del tesoro e col capo di Stato Maggiore dell'esercito per stabilire appunto i limiti nei quali deve essere contenuto lo studio dell'ordinamento dell'esercito. Il ministro ha comunicato alla commissione che in base a deliberazione del consiglio si è completata la costituzione del consiglio dell'esercito chiamando a far parte tre nuovi membri aventi parte superiore a quello degli attuali componenti e cioè, il tenente gen. Ponzio, già comandante il corpo d'armata di Torino e ora comandante generale dell'arma dei RR. CC. che come tale ha speciale competenza per tutte le questioni relative alle relazioni tra l'esercito e i corpi d'armata, il tenente generale Grazioli direttore superiore delle scuole militari e già presidente della commissione interministeriale e infine il maggior gen. Ponzani comandante della divisione di Torino. Dice altresì che è conscio della necessità di assicurare al consiglio dell'esercito il carattere di vera continuità tecnica, reso tanto più indispensabile dalla mutabilità dei ministri borghesi della guerra dovuta ad esigenze politiche.

E quindi inizia la lettura della sua relazione prendendo in esame l'ordinamento provvisorio attuale nei suoi elementi fondamentali e l'ordinamento definitivo dell'esercito.

Sistemazione delle imposte di fabbricazione e consumo

ROMA, 23. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge 19 novembre 1921 n. 1592 concernente la sistemazione delle imposte di fabbricazione e di consumo le cui disposizioni entreranno in vigore a cominciare da domani. Con detto decreto si apportano modificazioni alle imposte di fabbricazione e di consumo sui seguenti prodotti: acido acetico, acque gassose, birra, gas, luce ed energia elettrica, glucosio, maltosio ed analoghe materie zuccherine di minerali di resina e di catrame, di seme, polveri piriche, di altri prodotti esplodenti, i saponi, spirito e zucchero.

L'acido acetico

Chiunque con qualunque mezzo intenda produrre [illegible] rettificare acido impuro (pirolegnoso) deve farne denuncia scritta all'ufficio tecnico di finanza per ottenere la licenza di esercizio soggetta alla tassa annua di lire duecento, almeno venti giorni prima di intraprendere qualsiasi operazione.

Per la produzione di acido acetico puro o rettificazione di quello impuro, il fabbricante munito di licenza deve farne dichiarazione all'ufficio tecnico di finanza dimostrando di avere prestato la dovuta cauzione nei modi stabiliti dal regolamento. E' ammessa la restituzione della imposta di fabbricazione per l'acido acetico puro destinato ad usi industriali.

Le acque gassose

E' stabilita a favore dello stato una imposta sulla fabbricazione delle acque gassose nella misura di lire 15 l'ettolitro; nella stessa misura è riscossa la sopratassa di fabbricazione sulle acque gassose importate dall'estero. Chiunque fabbrichi acque gassose deve essere in possesso di una licenza d'esercizio soggetta alla tassa annua di lire venti.

La birra

Chiunque fabbrichi birra, deve essere in possesso di una licenza d'esercizio soggetta alla tassa di lire cento se la fabbrica non produca annualmente più di trecento ettolitri e di lire trecento negli altri casi. La licenza è efficace solo per l'anno solare, per la ditta e il luogo in essa indicati.

Gas e energia elettrica

L'imposta sul gas e sull'energia elettrica è stabilita nella misura di centesimi tre per ogni metro cubo di gas comunque proveniente da materie prime diverse dagli olii minerali ed impiegato dagli utenti in tutto e in parte per uso di illuminazione, di centesimi due per ogni metro cubo di detto gas se impiegato ad uso esclusivo di riscaldamento, di centesimi dodici per ogni metro cubo di gas comunque proveniente dagli olii minerali ed impiegato in tutto od in parte per illuminazione, di centesimi otto per ogni metro cubo di gas indicato nella lettera precedente se impiegato ad uso esclusivo di riscaldamento e di un centesimo per ogni ettowattora di energia elettrica impiegata a scopo di illuminazione e anche di riscaldamento. Ove questo si effettui senza l'osservanza delle norme e cautele stabilite agli effetti della esenzione concessa con la legge 26 luglio 1917 n. 1169 e esente dall'imposta il consumo di gas e di energia elettrica per illuminazione governativa provinciale o comunale di aree pubbliche.

25 mila lire del Re per beneficenza

ROMA, 23. (notte - per telefono) — La «Tribuna» ha da Pisa che il re ha mandato stamane al Sindaco 25 mila lire a scopo di beneficenza.

I soccorsi alla Russia

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale si autorizza una prelevazione di lire 600.000 dal bilancio del Tesoro da assegnarsi a quello dell'Interno, per spese inerenti al trasporto di soccorsi alla popolazione bisognosa della Russia. — Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Al Convegno di Portorose
Gli accordi per le ferrovie

PORTOROSE, 22. — La commissione dei trasporti, riunita oggi in seduta plenaria, ha redatto in forma definitiva gli accordi che sottoporrà domani all'approvazione della conferenza. —

Tali accordi si riferiscono a due ordini di questioni; le prime riguardano la circolazione del materiale rotabile ferroviario ex austro ungarico, la reciproca restituzione dei veicoli di proprietà privata, aiuto reciproco che gli stati successori sarebbero chiamati a prestarsi, per quanto concerne il materiale rotabile e le riparazioni del materiale stesso.

Le seconde si riferiscono specialmente al traffico ferroviario internazionale, all'apertura, cioè delle stazioni di frontiera, ancora chiuse; all'abolizione delle restrizioni ancora vigenti nelle stazioni di frontiera già aperte, al ristabilimento delle tariffe dirette internazionali per i viaggiatori e per le merci sui treni diretti internazionali alle misure doganali ferroviarie e di polizia da adottarsi per facilitare il passaggio delle frontiere.

La commissione ha approvato all'unanimità alcuni voti fra cui i più notevoli son quelli emessi per studi diretti di convenzioni di ferrovie europee, quelli che tendono ad ottenere una riforma alla nomenclatura delle tariffe, l'adozione della moneta unitaria per le tariffe internazionali e facilitazioni per gli approvvigionamenti di materiali essenziali alle ferrovie. La seduta può considerarsi tra le più proficue tenute a Portorose, essendosi raggiunti accordi su questioni di grande importanza pratica, alcune delle quali attendevano una soluzione fino dalla conclusione dell'armistizio.

[illegible] in Italia

FIRENZE, 23. — La Corte d'Appello [illegible] con recente sentenza estesa dallo stesso primo presidente comm. Aristo Mortara ha dichiarato esecutiva nel Regno la sentenza del tribunale di Budapest del 15 maggio 1915, con la quale veniva pronunciato il divorzio fra i coniugi Mazzini italiani divenuti ungheresi per adozione.

La sentenza è notevole perchè fu data esecuzione ad un giudicato del Tribunale di Budapest emanato prima della guerra ritenendo applicabile tuttora la convenzione dell'Aja.

La morte del governatore della Cirenaica

BENGASI, 23. — Stamane alle ore 11.55 è morto il governatore della Cirenaica senatore D. Martino Giacomo. — La notizia diffusasi rapidamente in città, suscita profondo dolore.

Il richiamo d'un diplomatico

VIENNA, 22. — In occasione della partenza da Vienna del comm. Augusto Bianchieri che per diverso tempo ha retto la legazione d'Italia accattivandosi la stima e la simpatia di tutti i circoli diplomatici e politici, il cancelliere della Repubblica austriaca Schober ha offerto in suo onore la colazione di congedo.

Una riunione cordialmente simpatica della Lega Italo-Brittanica per salutare il nuovo ambasciatore

LONDRA, 22. — Il banchetto offerto dalla Lega italo-britannica a sir Ronald Graham, nuovo ambasciatore d'Inghilterra presso il Re d'Italia era presieduto dal sir Rennel Rodd e il governo inglese rappresentato dal ministro per l'istruzione Fischer. Oltre ai due sottosegretari per gli esteri assistevano numerosi rappresentanti della Camera dei Lord e dei Comuni l'ambasciatore d'Italia comm. De Martino, personalità della finanza e della stampa britannica e numerosi notabilità della colonia italiana.

Dopo i brindisi del ministro Fischer e del sottosegretario per gli esteri Harmsworth il nuovo ambasciatore sir Ronald Graham ha pronunciato un applaudito discorso improntato alla più schietta simpatia verso l'Italia. Egli ha paragonato l'Italia ad un libro aperto ed ha detto: Realizzo l'ambizione della mia vita recandomi a rappresentare la Gran Bretagna in Italia.

Sir Ronald Graham ha poi soggiunto che l'Inghilterra e l'Italia ebbero, hanno ed avranno gli interessi comuni e la loro collaborazione sarà preziosa per la pacificazione dell'Oriente.

L'ex-ministro Runciman, dopo calorose espressioni di sincera amicizia per l'Italia, ha ricordato lo sforzo italiano nella guerra ed ha insistito sulla profonda tradizionale simpatia che unisce i due popoli.

Il Duca di Sutherland ha pronunciato un discorso improntato alla più viva simpatia per l'Italia ed ha commosso l'uditorio ricordando che suo nonno fu onorato di ospitare Giuseppe Garibaldi.

— Infine ha parlato l'ambasciatore d'Italia comm. De Martino augurando al nuovo ambasciatore la completa riuscita del suo compito che gli sarà reso anche più facile dalla fiducia e dalla naturale simpatia dell'Italia per l'Inghilterra. Il comm. De Martino ha poi messo in luce lo sforzo militare e finanziario italiano della grande guerra combattuta fianco dell'alleata Inghilterra. Dopo aver parlato efficacemente dei legami di simpatia e di interessi che uniscono i due popoli il comm. De Martino ha concluso affermando che il nuovo rappresentante britannico avrebbe ammirato a Roma non soltanto la passata grandezza, ma la tenace volontà italiana di mantenere e migliorare la sua situazione nel campo industriale, commerciale e scientifico. Il discorso del comm. De Martino spesso interrotto da approvazioni è stato salutato alla fine da lunghe ovazioni. Furono poi fatti brindisi di omaggio e di augurio in onore dei due sovrani alleati.

Come la Camera francese reagisce contro le manifestazioni dei deputati comunisti

PARIGI, 22. (Camera dei deputati). — Si discute una interpellanza presentata da Cachin Lefonte e Berton deputati comunisti per chiedere la liberazione dei marinai Warty e Bedina appartenenti alla flotta francese del Mar Nero condannati ai lavori forzati dal consiglio di guerra per essersi ammutinati.

Durante la discussione Cachin da prima e poi Berton hanno attaccato violentemente i membri del governo facendo l'apologia degli ammutinamenti. Avendo Berton quasi messo in causa lo stesso presidente della repubblica un gran numero di deputati ha domandato l'applicazione della censura. Berton continua però il suo discorso accusando il governo di avere ispirato ed aiutato una guerra criminale ed illegale contro la Russia.

Il presidente applica allora il regolamento e messa ai voti la censura contro Berton tutti i deputati ad eccezione dei socialisti votano della censura.

Subito dopo i socialisti e i comunisti intonano l'Internazionale, ma gli altri più dei 5 sesti coprono il canto rivoluzionario con la Marsigliese. Dopo il voto della censura la seduta è stata ripresa.

Lefonte col suo discorso ha provocato incidenti simili e a lui pure tutta la camera ad eccezione dei socialisti vota l'applicazione della censura. Quindi il presidente della camera mette ai voti la chiusura della discussione che viene approvata con 446 contro 165. —

Il governo inglese non accetta e deplora l'accordo franco-kemalista

LONDRA, 23. — Si conferma che il consiglio di gabinetto inglese ha deciso nella riunione del pomeriggio l'invio di una nota al governo francese. Il consiglio ha stabilito la sostanza di questa nota, la quale dopo essere stata redatta dal «Foreign Office» sarà sottoposta ad una nuova riunione di ministri prima di essere inviata a Parigi. Si afferma che la nota britannica insisterà su questo punto: che l'accordo di Angora non è un accordo locale, ma che esso colpisce l'opera degli alleati in levante e che la Francia col concederlo è venuta meno alla solidarietà alleata. Dichiarerebbe infine che la Gran Bretagna non può essere costretta a difendere i suoi interessi nel levante. — La nota non è una nota del Foreign Office al Quay d'Orsay, ma è una nota da governo a governo e verrà consegnata al governo francese prima della fine della settimana.

LONDRA, 22. — Il gabinetto inglese si è riunito nel pomeriggio. La riunione contrariamente all'uso si è tenuta al Foreign Office anzichè a Downing Street desidenza del ministro Lloyd George. Finora non si sa ufficialmente nulla sulla discussione. L'esame dell'accordo franco-kemalista avrebbe collocato di fronte le due correnti che si sono manifestate negli ambienti ufficiali britannici, una di questo tende alla ricerca di una via di accomodamento, mentre è favorevole l'altra a nuovi passi presso il governo francese. E' la seconda formula che i ministri inglesi sembra abbiano adottato nella riunione di oggi, poichè si afferma da buona fonte che una nota sarà inviata dal governo britannico relativamente ad Angora.

Dopo il consiglio di gabinetto Lloyd George si è recato al palazzo di Buckingham dove si è trattenuto dalle 18.30 alle 19 col Re, col quale non aveva avuto colloqui da una quindicina di giorni.

—x x x—

Il grave dissenso fra gli industriali e il governo di Germania

BERLINO, 22. — Il cancelliere Wirth, parlando alla commissione fiscale del Reichstag, ha dichiarato che la commissione delle riparazioni ha espresso il desiderio di apprendere qualche cosa di definitivo circa la conversazione del governo tedesco con gli industriali. Ha aggiunto che le condizioni degli industriali sono inaccettabili e che il governo tedesco sta assumendo informazioni presso le banche sopratutto inglesi ed americane circa la probabilità di ottenere crediti a lunga scadenza. Wirth ha dichiarato che le condizioni degli industriali indisposero la commissione delle riparazioni e ha domandato se il Reich acconsentiva a prestito di corta durata. Wirth ha ricordato che i prestiti a breve termine conclusi anteriormente furono disastrosi. Così costituendo un precedente che mostra sopratutto agli inglesi le conseguenze degli ultimatum di carattere finanziario. Ha soggiunto che prestiti di tal genere sarebbero ora anche più rovinosi per il corso del marco come del resto ha riconosciuto anche la commissione.

Il Reich, ha proseguito Wirth, negozia attualmente prestiti a termine medio. Le trattative per i crediti a lungo termine saranno riprese e dopo la conferenza di Washington con il concorso degli industriali. Wirth ha concluso dicendo che l'industria non rinuncia affatto a dare il suo appoggio al governo, il problema attuale però consiste nel dover pagare e il governo lo risolverà anche se l'industria non lo seguirà.

Una visita alla Germania

BERLINO, 22. — Il Wolff Bureau riceve da Monaco di Baviera: Numerosi rappresentanti del Brasile, del Canadà, della Gran Bretagna, della Francia, del Giappone, della Svezia, della Svizzera, della Spagna, dell'Africa Meridionale e degli Stati Uniti che hanno partecipato alla conferenza internazionale del Lavoro di Ginevra, condotti dall'ex-ministro tedesco dell'economia nazionale e del lavoro, Wissel, sono arrivati a Monaco, essi faranno un viaggio di studio di parecchie settimane attraverso la Germania invitati dalle Confederazioni tedesche, che vogliono dar loro l'occasione di informarsi sulla situazione in Germania e sulla volontà di esecuzione dei trattati da parte della nazione tedesca.

—x x x—

I negoziati germano-polacchi per la spartizione dell'Alta Slesia

GINEVRA, 23. — I due rappresentanti del governo tedesco nei negoziati germano-polacchi, Schipfer ex-ministro del Reich e Lewald ex-segretario di Stato, sono giunti oggi a Ginevra in compagnia del conte Schoenburg consigliere di legazione e rappresentante dell'ufficio tedesco degli affari esteri. Si attende in serata l'arrivo della delegazione polacca il cui capo è Olzowski ministro plenipotenziario che rappresentò la Polonia all'ultima assemblea delle nazioni. Mercoledì alle 11 avranno luogo al palazzo delle nazioni, sotto la presidenza di Kalonder ex-consigliere federale, le conversazioni preliminari fra i rappresentanti della Germania e della Polonia.

Il nuovo pres. dell'Argentina

BUENOS AYRES, 22. — La convenzione dei partiti di opposizione ha designato Pinero a candidato alla presidenza della repubblica e Nones come candidato alla vicepresidenza.

Il dolore di Bucarest per la morte del Generale Ferigo

Le solenni onoranze a lui rese

Ci viene comunicata una lettera indirizzata da un distinto giovane di Trieste al suo genitore residente in Venezia; lo scrivente trovasi da qualche tempo impiegato presso un Istituto bancario di Bucarest e poichè egli come tutti i nostri connazionali vive lontano dalla patria sente anche più intensamente la passione nazionale, non v'è da meravigliarsi che alla morte di quella nobile figura di soldato e di italiano che fu il generale Ferigo trovasse una ispirazione così commossa con cui ragguagliare il suo genitore del tristissimo avvenimento. — L'amarezza del nostro giovane connazionale e corregionario dimostra anche tutto il cordoglio non solo degli italiani residenti a Bucarest ed in Romania per la dolorosa perdita del generale Ferigo, ma degli stessi rumeni che ne apprezzavano grandemente e da lunga serie d'anni le elette virtù. — Alla memoria dell'illustre concittadino che tanto onorò la grande la piccola Patria vada pertanto ancora una volta il nostro commosso e devoto pensiero.

Carissimo papà mio! — Ed anche il Generale Luciano Ferigo è sceso solennemente nell'eterno riposo! — Raccolgo oggi appena le mie idee, che in questi ultimi giorni sono state disseminate e sparse per il lutto che ha colpito tutti qui, me ed altri, in particolar modo — Non ha sofferto, ha sorriso ed il suo pensiero è volato in un ultimo momento nel supremo trapasso, alla sua Patria lontana, che qui Egli continuava a servire con la sua tempra di soldato e patriota, alla sua Madre, che non lo rivedrà mai più, alla buona Nelly, che pur troppo poco tempo ebbe il bene di essergli compagna! — Egli lascia dietro a sè un vuoto, che non sarà rimpiazzato; lascia progetti incompiuti, sogni che dovevano divenire realtà, un'Italia romena, che non avrà più il suo capo. — Io lo ho vegliato pazientemente per lunghe ore e sebbene non fossi presso di Lui nel grande momento e la notizia mi cogliesse un poco all'improvviso, pure ho seguito passo passo la malattia sperando, perchè anche di fronte alle più tristi evidenze l'animo umano spera un ritorno al primitivo che sa di miracolo, non creda pur sempre all'insperato.

Gli ho fatto con altri la guardia d'onore, di giorno e di notte, ed erano d'attorno al suo feretro gli ufficiali di tutti i reparti d'Italia che Egli ha saputo comandare. — Triste ufficio rendere gli ultimi onori a chi si è tanto ammirato! E' morto domenica 6 novembre alle ore tre del pomeriggio; il giorno prima il Nunzio Apostolico, Suo amico, gli diede la benedizione estrema sotto veli eucaristici. — E' rimasto esposto in Chiesa, nella Chiesa italiana che Lui volle costruita, per due giornate; io con altri tredici ufficiali abbiamo montato la guardia di notte e di giorno e tutta la numerosa colonia di Bukarest è sfilata triste e riverente davanti al Suo feretro. — Ieri mercoledì ebbero luogo i funerali con tutti gli onori militari dovuti al grado. — Otto ufficiali italiani hanno portato la cassa al carro funebre tirato da sei cavalli neri montati, io fra coloro.

Il corteo si apriva con il prete secondo il rito cattolico; il carro dei fiori, poi otto ufficiale italiano con il cuscino delle medaglie, scortato da altri due, e da quattro ufficiali rumeni. — Poi lo stuolo degli altri ufficiali italiani. — Indi il carro funebre.

Ai cordoni: il Prefetto di Polizia per il Re; l'attaché di Francia per gli eserciti alleati; il Presidente dei Ministri, in passato generale Coanda, presidente della nostra Banca, per la Banca: il ministro d'Italia, il Capo degli Ufficiali italiani di Bukarest col suo Generale in rappresentanza dell'Esercito romeno. — Subito dopo il carro il colonnello Baffigi, attaché militare d'Italia, per la famiglia, poi tutte le Autorità, tutti i Ministri residenti a Bukarest, tutte le rappresentanze rumene, la scuola italiana, la Società di Mutuo Soccorso italiana la Società Giuseppe Verdi, la Società Operaia con bandiere tutte, un reggimento di fanteria con bandiera una batteria, uno squadrone di cavalleria. — Funerali imponenti e commoventi che hanno rivelato l'affetto di Bukarest per questo uomo, che alla Rumenia aveva dato la sua intelligenza ed i suoi consigli, il suo buon senso e la sua attività, che lo aveva ricevuto da capitano e lo accompagnava al riposo per sempre, da generale!

Il Nunzio fece il suo discorso in chiesa; bello semplice cristiano, il ministro d'Italia, il capo di stato maggiore Romeni, il colonnello Baffigi al cimitero.

Poi tutto si svolse nella maniera triste di ogni seppellimento.

Povero e buon generale Ferigo; Ave. vi promesso tanto ed avresti fatto tanto per tutti!

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da LUSEVERA

COSE DEL COMUNE

Ci scrivono 22.

Il 19 scorso si è tenuta seduta del Consiglio Comunale per deliberare i mutui e le delegazioni mutui per la disoccupazione.

Grande apparato di forza pubblica. Brigadieri, carabinieri, guardie.

A Lusevera? E perchè?

Forse qualcuno ben noto non è abbastanza sicuro in questo paese e si crede ancora nelle sue terre.

Dorma pure i suoi sonni tranquilli se è sicuro di aver fatto sempre il bene del paese, se no, non bastano nè carabinieri nè nessuno a salvarlo dalla giusta umana riprovazione e condanna le quali si manifesteranno non con i mezzi a lui consuetudinari, ma a faccia aperta e per via legale.

Aperta la seduta, dopo breve illustrazione del primo articolo all'ordine del giorno il segretario comunale delegato dal Sindaco (nessuno ha sentita la delega a meno che non sia tacita e permanente) arringa il Consiglio comunale avvertendolo che la giunta ha ordinato di approvare le delegazioni incaricando il Sindaco, di dare tutte le disposizioni per terminare il indebitare il Comune fino sopra agli occhi col far eseguire lavori di nessuna utilità pubblica. Parlò poi di maggioranza e minoranza consigliari costituite. A Lusevera? Ma se mai si è potuta constatare una organizzazione tanto forte da poter scindere la volontà dei consiglieri comunali in due categorie che assieme abbiano a cozzare. L'oratore forse si ricordava della seduta 31 marzo scorso convocata con la massima urgenza e con simulazione di pressioni da parte delle masse operaie locali. Sarebbe forse il caso di ricordare a qualcuno che queste popolazioni sono le migliori e più disciplinate, nè mai hanno pensato a sommosse se non furono sobillate.

Continuò parlando di ostruzionismo da parte di alcuni consiglieri...

Mi sembra che basti per illustrare sufficientemente certe faccie toste.

Insorse allora un consigliere protestando per il buon nome del Consiglio contro le insinuazioni mosse. — Protestando che nessuna parte del Consiglio mai si è permessa di ostacolare gli aiuti ai disoccupati cosa anzi la più alta e nobile ed in segno di protesta contro l'offesa mossa abbandonò l'aula con altri consiglieri.

Domandiamo al Sig. Prefetto se sia permesso ad un impiegato comunale di fare insinuazioni atte a suscitare malumori forse anche gravissimi.

Se no, provveda.

Da ENEMONZO

Il Sindaco cavaliere. Ci scrivono 22: Ci risulta che con recente decreto è stato nominato cavaliere il nostro egregio sindaco signor Frucco Giuseppe. Giungano al neo cavaliere le nostre più vive, sincere congratulazioni che valgano ad esprimere il più sentito compiacimento.

Da PORDENONE

Partito fascista Nazionale. Ci scrivono 23: Il direttorio del Partito nazionale Fascista comunica a tutti gli inscritti che sono tenuti a partecipare alla assemblea che avrà luogo il giorno di venerdì 25 corrente alle ore 20.30 nell'albergo Centrale. Nessuno manchi.

Il prezzo del latte. Nella nostra città il prezzo del latte ha raggiunto una cifra a cui non si è arrivati nemmeno nei periodi più critici. Su questo importante argomento che interessa tante povere famiglie che nel prezioso elemento trovano da sostenere i loro bambini noi richiamiamo lo intervento dell'autorità comunale, perchè oltre a richiamare i lattivendoli ad essere più ragionevoli nelle loro pretese sia esercitata una rigorosa sorveglianza perchè il latte non venga adulterato.

Allarme d'incendio. Ieri sera alle ore 18 in una fabbrica di certo Pascutti a Rorai Grande, per causa ignota, si sviluppò un incendio che venne prontamente domato.

Dato l'avviso a mezzo del telefono alla caserma pompieri è partita subito un autopompa che fortunatamente non ebbe ad entrare in azione essendo stato subito spento l'incendio col concorso dei famigliari.

La commenda all'avv. Etro. Su proposta del Presidente del Consiglio fu in questi giorni conferita la Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia per meriti industriali al cav. uff. avv. Riccardo Etro di Pordenone.

Da CIVIDALE

Per le onoranze del 4 novembre. — Ci scrivono 23: Ecco il quinto elenco delle sottoscrizioni: Raccolte nell'Albergo «Al Tamburino»: Sopracasa Pietro 5, Zanolini Cesare 5, Andrisano Donato 2, S. Mantovani 5, Clava 2 Casonato Arturo 10, Musina Massimiliano 1.

Raccolte nel Caffè Bellina: Dino Bellina 10, Blasig Antonio 5, Orlandi Orazio 5, Zanusig Felice 5, Iacolutti Leone 5, Eugenio Podoriesach 5, Mazzocca dottor Alfredo 20.

Raccolte nel Caffè Società Operaia: Gaetano Deganutti 10, Giuseppe Dini 5, Federico Lorenzetti 5, Clapiz Orazio Aldo 2, Romanelli Virginio 2, Armellini Federico 2, Dini Carlo 5, Clapiz Alessandro 5. — Totale colle sottoscrizioni precedenti lire 2375.

Da ARTEGNA

Conferenza fascista. — Domenica mattina alle ore 10.30 sarà fra noi il segretario politico del Fascio di Udine signor Giuseppe Castelletti per tenere una conferenza sul «Fascismo».

Alla conferenza, che sarà pubblica, sono particolarmente invitati gli operai e contadini.

Interverranno anche i fascisti dei paesi vicini.

Da AMPEZZO

Danza vegliante pro incendio Medils. Ci scrivono 21: — Ieri sera a Socchieve, nella Sala Sociale gentilmente offerta gratis per l'occasione, vi fu grande veglia danzante a favore di due orfani di guerra della frazione di Medils, che la notte dal 2 al 3 novembre u. s. ebbero distrutta la casa da un forte incendio.

Grande fu il concorso di signorine e di giovanotti venuti anche dai paesi vicini e tutti rimasero soddisfatti per la riuscita della festa.

Un completo servizo di « buvette » era annesso alla sala da ballo in cui disimpegnò molto bene il proprio compito una orchestrina della vicina Villa Santina. L'ordine affidato al solerte maresciallo dei C. C. R. R. di Ampezzo sig. Arrighini, fu perfetto.

L'incasso netto delle spese in lire 500 circa è stato versato nelle mani del sindaco di Socchieve sig. L. Candotti il quale ha ringraziato a nome dei beneficati orfani Bernardis.

Al Comitato promotore, formato dal sig. Cecere dott. Efanuele agente delle imposte di Ampezzo e da due suo impiegati sig. Bandiera Antonino e sig. Fiorenza Raffaele, i quali hanno dato alla festa tutta l'opera loro, va la per il gentile pensiero e l'alto scopo umanitario il plauso e la riconoscenza della popolazione di Medils.

DA GORIZIA

CONCORSO PITTURA e SCULTURA

Il Comitato per le onoranze a Vittorio Locchi apre un concorso di arte scultorea e pittorica in genere, Il concorso è libero a tutti ed è diviso in tre categorie : a) professionisti — b) dilettanti — c) studenti.

Sono ammesse opere d'arte in genere: pittura ad olio, pastello, acquarello, disegno, carbonella, ecc, pittura su stoffe e pirografie, sculture bassorilievi opere modellate e intagli.

I concorrenti dovranno presentare i lavori nella sala del Palazzo Comunale in Corso Verdi N. 29 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni 27, 28 e 29 Dicembre 1921.

Il concorrente consegnerà insieme ai lavori una precisa distinta dei medesimi indicando titolo e se disposto alla vendita, il relativo prezzo fisso.

Visono molti premi per la prima categoria (professionisti) per la seconda (dilettanti), per la terza (studenti).

Premi speciali: Diploma e medaglie del municipio di Gorizia alla Scuola governativa o privata a cui apparterranno gli studenti con maggior numero di migliori lavori. — Oggetto artistico alle categorie b) e c) ai concorrenti con maggior numero di lavori presi in considerazione dalla Giuria.

LAUREA

Si è laureato in medicina alla Università di Padova il signor Edoardo Pascali da Gradisca riportando una splendida votazione. Al neo dottore le nostre felicitazioni.

Da FARRA

Lo sciopero. Ci scrivono 23: — Da noi gli operai non lavorano mentre gli agricoltori lavorano la campagna con tutto l'ordine di scioperare.

La cooperativa del paese è aperta tutto il giorno mentre quella socialista soltanto due ore nella mattina.

Attacchi ingiustificati. — Il portavoce clericale mosse degli attacchi ingiustificati contro la persona del nostro sindaco sig. Luigi Domini, il quale è da tutto il paese lodato per la sua scrupolosità ed oggettività nel disimpegnare le mansioni affidategli.

Quale autori dell'articolo si ritiene il ff. di parroco don Spessot, il quale va perdendo giornalmente terreno perciò sarebbe bene che la Curia arcivescovile prendesse una decisione nominando un parroco degno di rappresentare il nostro paese.

Da FOGLIANO

Incendio. Ci scrivono 23: — A Fogliano nella fattoria del dott. Coselo si sviluppò questa notte un incendio che distrusse la stalla fienile e le bestie, armente e cavalli che si trovavano dentro, furono carbonizzate.

Arrivarono sul luogo i civici vigili di Sagrado con a testa il loro capitano Girolamo Chialchia però troppo tardi poichè l'incendio aveva già tutto distrutto.

I R.R. C.C. di Sagrado stanno ricercando gli autori dell'incendio, si ritiene che sia doloso.

In paese si fanno diverse supposizioni, però è convinzione generale della dolosità.

Da GRADISCA

L'assassino davanti al giudice istruttore. Ci scrivono 23: Oggi comparve davanti al giudice istruttore Dr. Guido Petronio l'assassino della povera Devetach, Emilio Bobini, il quale ad onta dei gravi indizii che lo colpiscono si mantiene negativo.

Verrà scortato alle carceri criminali di Gorizia in attesa che il processo istruttorio venga completato.

Pei funzionari delle nuove provincie

provenienti dal cessato regime

ROMA, 23. — Allo scopo di sistemare la posizione dei funzionari delle nuove provincie provenienti dai ruoli del cessato regime, il Presidente del Consiglio ha firmato un decreto che istituisce presso la presidenza del Consiglio una commissione composta di nove membri con l'incarico di prendere in esame le questioni che rivestono carattere generale per tutte le amministrazioni dello Stato per quanto riguarda la sistemazione definitiva dei funzionari, degli impiegati e degli agenti di ruolo appartenenti all'amministrazione statale del cessato regime, mantenuti, confermati o riassunti provvisoriamente in servizio dall'amministrazione italiana, eccezione fatta per il personale dell'amministrazione ferroviaria del cessato regime di cui si occuperà solo pel regime delle pensioni.

La commissione che dovrà iniziare i suoi lavori non più tardi del 1.o dicembre, riferirà entro l'anno corrente, formulando concrete proposte perchè il governo ne possa tener conto nei provvedimenti da attuarsi per decreto reale, giusta i poteri conferitigli dalle leggi sull'annessione e per effetto dell'estensione alle nuove provincie della legge 13 agosto 1921 potrà riferire anche durante il corso dei suoi lavori, per tutte le proposte che ritenga di urgente attuazione.

La commissione sarà composta del capo dell'ufficio Centrale per le nuove provincie di Regno, che ne sarà il presidente, da un consigliere di Stato appartenente alla 6.a sessione, da un rappresentante del Ministero del Tesoro, dell'Interno, delle Finanze, delle Poste e di tre funzionari appartenenti ai ruoli del cessato regime da designarsi dai commissari generali civili di Trento e di Trieste e dal commissario civile di Zara.

Le prime impressioni dello scandalo Tormina

La BARACCA BOLSCEVICA BIANCA si sfascia

TREVISO, 23. — Da tutte le parti della provincia e specialmente da quelle dove più forte era l'agitazione agraria dei bianchi, scrivono rilevando la enorme impressione che ha destato tra i contadini lo scandalo Tormina. L'uomo in questi ultimi due anni era diventato popolare tra i contadini, per loquela meridionale per le forme insinuanti e per la sua abilità nel seguire sempre i contadini in quanto di assolutamente ingiusto avevano le loro pretese.

I capilega fanno sforzi sovrumani per tenere serrate e devote le file ma invano. Battono a denari, ma i leghisti minacciano di rispondere bastonate. Se si potessero riferire le conversazioni e le apostrofi vivacissime che si scambiano in questi giorni fra leghisti bianchi e capilega, ci sarebbe materia da trarne fuori un bozzetto pieno di umorismo e di amara filosofia.

Il «Risorgimento» viene assicurato che anche in altro luogo hanno aperto finalmente gli occhi e che molti sacerdoti i quali nella effervescenza del dopo guerra sconvolgitrice di tanti cervelli, si erano lasciati trascinare da una inconsulta agitazione, giusta nei fini, ma condannabile sotto ogni punto di vista per il modo con cui si svolse, hanno lasciato intendere di non voler più occuparsene.

Lo sfasciamento della baracca costruita con tanta leggerezza e con così pochi scrupoli è dunque irrimediabilmente incominciato.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Sternizza

(Udienza del 23 novembre)

Pres. cav. Domini — P. M. cav. Pezzotti, Procuratore del Re Canc. A. Volpe.

Accusato: Eugenio Chiabai di Giorgio di Sternizza, d'anni 20 detenuto, è imputato di aver ucciso con un colpo di rivoltella, nella notte dal 6 al 7 luglio 1920, in Sternizza, Eugenio Primosig.

Il Chiabai è difeso dall'avvocato Bertacioli.

L'interrogatorio dell'imputato

Il Chiabai, interrogato, spiega un po' confusamente, come avvenne il fatto.

Sulla strada, poco distante dal paese, il padre del Chiabai aveva deposto 47 sacchi di carbone sopra un terreno di proprietà di certo Eugenio Primosig.

Il padre aveva incaricato lui e un altro giovinetto, tale Marchig Eugenio, di custodire il carbone, specialmente di notte.

Nella notte del 7 luglio verso le 3 sentì che qualcuno gli toglieva il copertone sotto il quale dormiva, presso il carbone.

Si oppose, ma il copertone gli venne tolto. Allora seguì quello che supponeva essere il ladro, dicendogli che gli apparteneva e che glielo restituisse.

L'imputato a questo punto la tira molto in lungo.

Dall'insieme si comprende che fra i due vennero a parole. Il Chiabai prese la rivoltella sparò due colpi in aria l'altro gli venne incontro ed egli sparò altri 2 colpi (in tutto sparò 4 colpi) da uno dei quali il fuggitivo rimase colpito a morte.

L'imputato, accortosi che aveva ucciso il suo avversario, rimase sbigottito e fuggì verso il paese, dove già lo aveva preceduto il suo compagno, che aveva avvertito i carabinieri. Il Chiabai venne subito arrestato.

Egli protesta energicamente che non aveva avuto nessuna intenzione di uccidere il Primosig (conobbe il suo nome dopo l'arresto), ma voleva soltanto intimorirlo e farlo fermare, mirò sempre alle sue gambe.

A domanda del Presidente risponde essere vero che il Primosig gli restituì il copertone, ma non gli avrebbe soggiunto di avergliele preso perchè voleva che portasse via il carbone, dovendo in quel posto mettervi della legna.

Lettura di documenti

Vengono letti i primi interrogatori dell'imputato, il verbale di arresto, la perizia e gli altri soliti documenti.

I testi

Ha una certa importanza il teste Marchig Eugenio, un ragazzo quindicenne, il compagno dell'imputato alla guardia del carbone, che fu presente al fatto.

Quando l'imputato inseguì il Primosig che gli aveva preso il copertone, gridò al ragazzo che andasse a prender la rivoltella perchè erano venuti i ladri.

Queste ultime parole il Chiabai le avrebbe ripetute dopo sparati i primi due colpi e in questo senso il teste ha deposto innanzi al Pretore, ma ora dice che non sa nulla di questa circostanza.

Il P. M. chiede l'arresto del teste

Interviene il P. M. che vorrebbe far arrestare il teste per falsa testimonianza.

L'avv. Bertacioli non trova che il teste sia in contraddizione, e sostiene invece molto energicamente che l'istruttoria è difettosa.

Il P. M. solleva incidente e chiede l'arresto del teste.

Il Presidente, con brevissima motivazione respinge la domanda del P. M. —

Altri testi

Govioli Giuseppe, già brigadiere dei R. R. C. C. che arrestò il Chiabai; narra quanto gli disse l'arrestato nel primo interrogatorio. L'imputato affermò di aver avuto l'impressione che il Primosig volesse derubarlo e lo avesse anche minacciato.

Alle 12 viene sospeso il dibattito.

L'UDIENZA POMERIDIANA

comincia alle ore 14.30.

Dopo escussi i rimanenti testi ha la parola il P. M. che sostiene tutti i capi d'imputazione.

L'avvocato Bertacioli sostiene che il Chiabai agì per legittima difesa, non ebbe nessuna intenzione di uccidere.

Se vi fu eccesso nella difesa, questo lo si deve attribuire alla paura dalla quale era stato invaso, vedendo che si avanzava contro di lui, in atto minaccioso il Primosig.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto dei giurati ammette il ferimento seguito da morte, commesso per eccesso di difesa col beneficio delle attenuanti generiche e dell'età minore degli anni 21 e maggiore dei diciotto.

Il Presidente condanna Eugenio Chiabai alla reclusione per anni tre, mesi cinque e giorni sei.

Il processo d'oggi

Stamane comincia la discussione per la causa d'omicidio contro Arpioni Domenico di ignoti, di anni 29, di Stevenà di Caneva di Sacile.

L'Arpioni è imputato di avere la notte del 28 al 29 agosto 1920 in Stevenà di Caneva, a fine di uccidere esploso tre colpi di rivoltella contro Zandonà Giovanni Battista, producendogli tre lesioni, la più grave delle quali all'emitorace destro penetrante in cavità, fu cagione della morte avvenuta immediatamente.

L'imputato deve inoltre rispondere di abusivo porto d'armi fuori della propria abitazione e di aver ommesso di denunciare il possesso di una rivoltella.

Un delitto sfumato

Nella prima settimana di settembre come si ricorderà, si parlò molto dell'assassinio di Francesco Tognoni di Grado. Il suo cadavere era stato trovato sulla strada di Cussignacco nei pressi del Lazzaretto.

Vennero arrestati sei giovani perchè, si diceva, erano fortemente indiziati di essere gli esecutori o complici dell'assassinio.

Gli arrestati però, dopo accurate investigazioni, dovettero essere posti in libertà, non essendo risultato nulla contro di essi che poterono invece provare luminosamente il loro alibi.

Da ulteriori indagini il giudice cav. Cavarzerani potè persuadersi che il Togno si era suicidato. Negli scorsi giorni fu trovata la persona che vendette al Tognon una settimana prima del delitto la rivoltella per lire 190 e che ancora non era stata pagata.

Cronaca Sportiva

Primo torneo libero friulano

DELLA U. L. I. C.

Lo Sport Club Friuli ci comunica:

Si è costituito in Udine un Comitato Regionale della U. L. I. C. il quale si propone di organizzare, indire gare, tornei, fra tutte quelle Società che ne volessero aderire; queste Società non dovranno essere vincolate con Federazioni estranee alla U. L. I. C.

1 — Il primo Torneo s'intitola Torneo Libero Friulano, da disputarsi, secondo nu numero delle squadre iscritte, in una o più domeniche a girone semplice.

2. — Le partite si svolgeranno in Udine — campo S. C. Friuli — fuori porta Villalta.

3. — Il Torneo avrà principio domenica 4 dicembre alle ore 10.

4. — L'iscrizione è libera a tutte le Società, Gruppi Sportivi, Squadre Militari, che non abbiano giocatori i quali abbiano partecipato ai Campionati di altre Federazioni per l'anno 1921-22.

5. — La quota d'iscrizione è fissata in lire 15 e dovrà esser inviata al Comitato Regionale presso la Sede dello S. C. Friuli, via A. Zanon N.o 1, Udine.

6. — L'iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 21 di giovedì primo dicembre c. a.

7. — Per detto Torneo sarà formato un Comitato composto da un Rappresentante di ogni Società concorrente, per la sua Direzione.

8. — Premi: Targa U. L. I. C. — Coppa Mestroni — Undici medaglie d'argento grandi, undici medaglie d'argento piccole, undici medaglie di bronzo grandi, undici medaglie di bronzo piccole, ecc.

CRONACA CITTADINA

Un appello della Società Filologica Friul.

PER LA RACCOLTA DEL MATERIALE ETNOGRAFICO

Friulani,

A Tolmezzo si è aperto il 4 novembre il Museo Carnico, in cui raccoglie tutto ciò che può dare un'esatta idea della vecchia cas di Carnia, coi suoi mobili, arredi, arnesi e strumenti da lavoro, biancheria, vesti oggetti legati a giochi, usi e costumanze locali.

Per quanto il Museo, annesso alla Scuola Professionale, attragga in modo speciale per la raccolta di esemplari pregevoli sotto il punto di vista storico-artistico, non minore importanza hanno le serie di oggetti interessanti sotto il punto di vista etnografico, perchè riflettono usanze e tipi di arnesi caratteristici del popolo nostro ed a noi tramandati attraverso una lunga serie di generazioni.

La Società Filologica Friulana non può rimanere estranea ad un'iniziativa che per tal via si collega direttamente al suo vasto programma di studio e conservazioni di tutto ciò che delinea la schietta fisonomia delle genti friulane. E si rivolge a tutti, soci e non soci, perchè vogliano concorrere con notizie o doni al compimento della preziosa raccolta.

La Presidenza della S. F. F.

La stessa Società Filologica Friulana, che svolge la sua brillante attività fra le più schiette approvazioni del pubblico ha diramato ai soci questa circolare per la raccolta delle terraglie friulane:

Consoci, — Quello stesso amore per il nostro Friuli che vi ha spinti ad unirvi in più di mille intorno alla Società Filologica, non deve limitare la sua azione visibile nello studiare e conservare la lingua materna, ma deve estenderla a tutto ciò che è patrimonio delle nostre tradizioni, della vita dei nostri vecchi, delle manifestazioni artistiche friulane nei tempi passati.

Una delle caratteristiche della nostra regione che interessa di conservare e riprodurre — come si fa con successo in altre parti d'Italia — è data dalle antiche terraglie, boccali, vasi, piatti, scodelle, pilette per acquasanta ecc., ch erano modellati un tempo con forme speciali ed ornati spesso con disegni semplici talora derivati da antichi motivi, sempre di buon gusto e di effetto artistico.

La S. F. F. ha preso l'iniziativa di raccogliere esemplari, fotografie e disegni delle vecchie terraglie friulane. E rivolge un caldo appello a tutti i soci perchè vogliano collaborare a quest'opera inviando alla Presidenza — (presso la Biblioteca Comunale di Udine al prof. dott. Zorzut o presso il R. Istituto Tecnico di Gorizia) — anche soltanto semplici schizzi o notizie sugli oggetti di tal genere che essi conoscono.

La Presidenza della S. F. F.

Associazione Nazion. Combattenti

Il Comitato Nazionale Provvisorio (Roma, Palazzo Venezia), ha diramato alle Federazioni Provinciali ed a tutte le Sezioni della Associazione stessa il seguente manifesto:

Combattenti d'Italia, — chiamati dalla fiducia del III Congresso Nazionale ad assumere la provvisoria gestione dell'Associazione, vogliamo come primo nostro atto ascoltare la imperiosa voce del cuore e rivolgere ai compagni tutti d'Italia il nostro fraterno saluto, nella fiducia che essi, dimentichi delle divisioni del passato, vorranno con sincerità di propositi e decisi tutti ad un programma di pace e di intenso lavoro, collaborare con noi nell'opera di riordinamento dell'Associazione che il Congresso, mirabile adunata di forze cui hano partecipato oltre 1200 sezioni, ha fissato sulle basi dettate dagli allegati ordini del giorno.

Non è lieve certamente il compito nostro, tanto più che assai limitato è il tempo a noi concesso, ma siamo certi di poter assolver il mandato affidatoci, se alla grande fede e allo spirito di sagrificio che ci anima corrisponderanno il ritorno alla disciplina in seno alle sezioni la fraternità d'amore e, sopra tutto, la visione di quella magnifica forza che potrà costituire l'Associazione nella grande opera della ricostruzione Nazionale, alla quale tutti con filiale amore dobbiamo attendere se è vero che ognuno di noi alla Patria in guerra ha dato qualche cosa e se è vero che ne vorrà la pace, la prosperità, la grandezza.

Non lotte personali, dunque, non dissidi faziosi, non invidie nè gelosie infeconde, ma amore e lavoro.

Questo chiediamo, a Voi, o fratelli d'arme, perchè così soltanto potremo conseguire quei risultati tangibili che varranno ad assicurare all'Associazione, dopo la lunga crisi che l'ha travagliata, la soluzione dei suoi più vitali problemi e la più alta fiducia nella massa dei combattenti.

E' urgente intanto che, in omaggio alle deliberazioni del Congresso, le Federazioni e le Sezioni Capoluogo di Provincia, dove le Federazioni non esistono, si apprestino a preparare il lavoro per procedere alla sollecita convocazione dei Congressi Provinciali con « il preciso scopo di nominare nel più breve termine possibile i Delegati Provinciali che dovranno far parte del Consiglio Nazionale.

Onorificenza

Per la lodevole sua opera attiva spiegata a beneficio dei profughi residenti in Firenze il sig. Giuseppe Ridomi è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il nome di un friulano valoroso

Sulla lapide-ricordo del R. Istituto Tecnico e Nautico «P. Sarpi» di Venezia.

(Dall'elenco dei morti nel 1915): 14 agosto 1915 — Casali Giuseppe — soldato nel 7.o Regg. Alpini — Battaglione Cadore.

Da una famiglia di Prato Carnico, nacque ad Udine, figlio di Giovanni Battista e Chiara Coletti, il 16 settembre 1896.

Dall'ottobre 1912, convittore nel « Marco Foscarini », frequentò con onore l'Istituto Tecnico.

Promosso dalla III classe fisico-matematica nel giugno 1915, si arruolò, volontario al giorno 25, ottenendo d'essere assegnato al 7.o Regg. Alpini Battaglione Pieve di Cadore, 67 Compagnia e di partire nel minor tempo possibile (la partenza avvenne il 26 di agosto) per la fronte cadorina. Lo avevano chiamato lassù l'amore suo fortissimo per l'Alpe nativa e l'esempio dei fratelli, tutti e tre volontari negli Alpini.

Non prospettiva di classiche azioni lassù, allora: ma nell'alterna vicenda di offesa e di difesa una certezza di quotidian lotta. — Poichè occupati i pressi Cr[illegible], gli alpini erano tormentati senza tregua dai colpi di mano del nemico.

Il 14 agosto, preparandosi una puntata nella Oberbacherthal, dal passo di Oberbacher a nord di cima Dodici, il Giovanetto, che era alla fronte da soli otto giorni e già provava l'avvilimento di « non far nulla », si offrì con gioia per un servizio di vedetta estremamente pericoloso. E appena giunto al suo posto cadde fulminato da una palla di fucile al capo, donando la sua fanciullezza sorridente alla difesa di quell'Alpe che gli aveva donato la cristallina tempra dell'anima.

Tre giorni prima, sulla Terza Tofana era rimasto mutilato un fratello; un anno dopo sul Cauriol, un altro cadeva combattendo.

Dancing Club

Ieri sera abbiamo visitato le sontuose sale del Dancing Club, che, colla assunzione dei nuovi direttori, sono state rimodernate e completamente abbellite.

La signorilità dell'ambiente ci ha veramente meravigliati, dato che nella nostra città, non si era ancora visto trasformare in un vero locale «famigliare» un circolo di danze vere e proprie.

Difatti, fino a tempo addietro, il Dancig Club rispondeva esclusivamente al suo nome; oggi invece la danza è un passatempo che alletta i giovani — nel salone centrale — nelle sale minori, fumoir, lettura, ecc, si raccolgono le persone, diremo, posate che non volendo frequentare i locali pubblici preferiscono ritrovarsi e trascorrere la serata in piacevole ed amichevole compagnia.

Naturalmente non manca il salotto fornito di buffet, ed il direttore, facendoci visitare il «Club» ci ha indicato tutte le innovazioni che intende in breve apportare per rendere sempre più attraente e simpatico il ritrovo che ha già tanto incontrato il favore dei cittadini.

Conoscendo poi la passione della maggior parte dei cittadini ed avvicinandoci al carnovale, ci informano che ogni sabato e domenica sera faranno i soliti quattro salti in famiglia mentre nel pomeriggio dei giorni festivi ci sarà il «thè danzante».

Plaudiamo alla veramente geniale innovazione auspicando che il favore del pubblico corrisponda al desiderio della Direzione che nonostante le avversità ed i soliti rancori e maldicenze, fa ogni sforzo per dare maggior sviluppo ed attrattiva al piacevole «Club».

Conferenze dantesche

L'ultimo breve ciclo di letture e conferenze dantesche si avrà dal 26 corrente alla metà del mese venturo.

Impedito il prof. Quarantotto di tenere la conferenza promessa, lo sostituirà con una lettura su « Cacciaguida » il preside del Liceo Ginasio prof. Fiammazzo sabato prossimo alle ore 21 nella solita sala del Palazzo Bartolini.

La sera del 3 dicembre sul tema « San Pietro » parlerà il prof. Del Piero, del nostro Liceo; il 10 stesso, sempre secondo il programma già pubblicato, dirà del « Culto di Dante in Friuli » il prof. mons. Vale, bibliotecario della nostra Arcivescovile.

Chiuderà la serie con una feconda lettura del poema trattando di « Beatrice » il preside prof. Fiammazzo.

I mercati per l'anno 1922

A datare dal primo gennaio 1922 i pubblici mercati in Udine si terranno nei giorni indicati nella tabella in calce riportata:

Primo e terzo giovedì e venerdì di ogni mese, mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini a Braida Bassi — terzo venerdì di settembre, 15 settembre, mercato-concorso di tori e torelli a Braida Bassi — Fiera di S. Antonio 17 e 18 gennaio a Braida Bassi — Fiera di S. Valentino, 14 e 15 febbraio a Braida Bassi — Fiera di S. Giorgio, 20, 21 e 22 aprile, grande fiera cavalli e mercato bovini a Braida Bassi — Fiera di S. Lorenzo, 10 e 11 agosto a Braida Bassi — Fiera di S. Caterina 23, 24, 25 e 26 novembre a Braida Bassi — Ogni giovedì, mercato di Ovini e suini piazzale Osoppo — Ogni martedì, giovedì e sabato, mercato Cereali P. XX Settembre — Ogni martedì, giovedì e sabato mercato legna P. Umberto I.o — Ogni martedì, giovedì e sabato, mercato foraggi P. 26 Luglio — Tutti i giorni, mercato all'ingrosso di frutta e verdura P. Venerio — Tutti i giorni, mercato al minuto di frutta e verdura P. Mercatonuovo — Tutti i gironi, mercato pollame P. Pollecia — Tutti i giorni, mercato generi diversi via Zanon — Mesi di maggio-giugno, mercato foglia gelso P. Umberto I.o — Mesi di agosto e settembre, mercato cocomeri P. Umberto I.o — Mesi di ottobre, novembre, dicembre mercato castagne P. XX Settembre — Mesi di settembre, ottobre mercato uva P. 26 Luglio.

[illegible] presentate [illegible]

—AVV. BIAVASCHI

« Al Ministro degli Esteri:

« Per sapere se non creda giunta l'ora, promuovendo all'uopo anche degli accordi di semplificar le formalità per chi emigra, sia rispetto al passaporto come rispetto al contratto del lavoro; di spiegare un'opera intelligente di segnalazione periodica circa le condizioni del mercato di lavoro estero; di svolgere soprattutto una politica più fattiva, non solo per eventuali accordi internazionali, ma di penetrazione nei paesi a moneta non deprezzata e di valorizzazione della mano d'opera italiana, conformemente alle mutate necessità ».

« Ai Ministri degli Esteri e del Tesoro:

« Per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere per risolvere la questione del risarcimento danni di guerra agli emigranti — pur tanto benemeriti dell'economia nazionale — questione che da ormai tre anni si trascina senza che nulla vi sia ancora di concreto ».

« Per conoscere se non stimino urgente, improrogabile necessità di provvedere con dei sussidi, siccome fecero durante il periodo della guerra ad alleviare la sorte degli operai beneficiari di rendite dovute da Istituti Assicuratori ex nemici; rendite che, pur venendo pagate per effetto del cambio disastroso, si risolverebbero oggi in una vera irrisione ».

« Al Ministro del Tesoro:

« Interrogazione per la quale chiedesi risposta scritta:

« Per sapere se non creda giusto e doveroso, rispetto agli Enti Pubblici come ai privati cittadini, di rimborsare le taglie di guerra imposte dal nemico nei territori invasi ».

I pianoforti e la tassa di lusso

La Camera di Commercio e Industria comunica che il Ministero delle Finanze ha deciso che i pianoforti verticali nuovi od usati di altezza fino a metri 1.38, per uso d'istruzione o di professione, non devono ritenersi di lusso e quindi sono esenti dalla tassa relativa. Quindi, con effetto dal 26 novembre corrente la tassa sarà dovuta sulle vendite dei pianoforti verticali di altezza superiore a metri 1,38, i pianoforti a coda, gli autopiani, le pianole, i piani meccanici, gli organi e gli armoniums, qualunque ne sia il prezzo e senza distinzione fra quelli nuovi e quelli usati.

Sottoscrizioni

a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte ed al mare. 3 Elenco:

Somma precedente lire 7310.90. — Garazzini cav. uff. prof. G. B. e Scuola normale femmin. «C. Percotto» lire 200, Banca Mandamentale Soc. An. di Maniago 75, Banco di S. Vito al Tagliamento 50, Del Torso conte Enrico 20, Comandante il 5.o reggimento Art. P. C. e personale dipendente 384.75, Salvini cav. Nicolò ing. capo Uff. Genio Civile e persone d'Ufficio 342, Paviotti sac. Luigi, parroco di Campoformido e parrocchiani 76, dott. Saggini, direttore dell'Ospedale Militare e personale dipendente 100, Morassutti dottor Pio sindaco di S. Vito al Tagliamento, assessori e dipendenti 75, Ianigro dottor Guido medico a Buia per sè e raccolte nel Comune 121, Frova Luigi, Codroipo 50, Direttore ed impiegati della Banca d'Italia Sede di Udine 150, Canapificio Udinese 200, Gremese Giacomo 50, Canciani ammiraglio Ciro e raccolte da altri offerenti 200. — Totale lire 9494.65.

Legionari Fiumani

Domenica 27 corrente alle ore 9 e mezzo nei locali della « Casa del Combattente » (g. c.) si terrà il Congresso Regionale Friulano dei Legionari Fiumani.

I Soci effettivi ed aggregati sono formalmente impegnati ad intervenire. —

Associazione femminile friulana GABRIELE D'ANNUNZIO

La Presidente co. Elisa de Puppi ci comunica:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Femminile Friulana « Gabriele d'Annunzio » invita le proprie Socie e tutte le persone simpatizzanti ad intervenire all'Assemblea che si terrà sabato 26 corrente alle ore 17 in vicolo di Prampero N.o 5.

Dovendosi trattare importanti questioni si prega di non mancare.

Il Strolic furlan pal 1922

E' uscito «Il Strolic» e ci venne gentilmente inviato dalla Società Filologica Friulana, che ne è l'editrice.

Ne abbiamo già parlato in precedenza, ma ne parleremo ancora.

Per intanto diciamo subito che è fatto molto bene, con gusto e spirito di quel buono.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Il tentato suicidio di un'infelice

Certa Pravisani anna di Valentino di anni 30, maritata a Cesare Campo, abitante in via di Mezzo N.o 47, si trova in condizioni non buone e pare che non abbia nemmeno la mente a posto.

Il marito l'ha abbandonata e si recò in America e nemmeno i suoi bambini vivono con lei.

Ieri verso mezzogiorno in un momento di grande sconforto si fece dei tagli alle gambe e al polso sinistro e perdette molto sangue.

Venne trasportata all'ospedale in gravissimo stato e fu accolta d'urgenza. Le recisioni del polso vanno fino all'articolazione; le ferite alle gambe sono superficiali. Si trovava in istato di anemia acuta.

La prognosi è riservata.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero di Udine: Per onorare la memoria di [illegible] [illegible] Fertaglio Enrico lire 5 — [illegible] 2 — Pittoni [illegible] Vittorio 2 — Pittoni [illegible] Cossio di Romeo 2 — Totale lire 13

[illegible]

— Ha visto che [illegible] sono giunti ora [illegible]

— No veramente

— Vai a vederli [illegible] uno magnifiche [illegible] bianco, [illegible] nichel [illegible] centi con [illegible] ravigliati!..

— Eh chissà cosa costeranno.

— Ma che, no. [illegible] prezzi convenientissimi e [illegible] spende meno spende specialmente simili oggetti. Se poi vuoi [illegible] per pochi soldi ci sono anche quelle, non hai che il disturbo della scelta!

La moglie, i figli, la madre, fratello, sorella e parenti tutti annunciano che la salma del loro

DOTTOR

CARLO FRANCESCO TREVISAN

TENENTE VETERINARIO

caduto a S. Lucia di Tolmino il 26 Agosto 1915, giungerà a Palmanova (Porta Cividale) alle ore 15 di domenica 27 corrente per essere deposta nel tumulo di famiglia.

Ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 23 Novembre 1921.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Gli spettatori hanno gustato assai la cita di «El moroso dela nona» del Gallina che gli ottimi attori della Compagnia del Comm. Zago hanno interpretato coll'affiatamento e la bravura consueti.

Stasera quella distinta attrice che è la signorina Dora Baldanello interpreterà la «Casa Nova» del Goldoni per la spettacolo in suo onore. — Speriamo che molto pubblico accorra a festeggiare la valente attrice.

Circo equestre Caroli

Ieri sera molto pubblico assisteva allo spettacolo; gli artisti che hanno incontrato tutta la simpatia degli spettatori furono calorosamente applauditi.

Questa sera grande spettacolo con nuovo programma. — Vi lavoreranno tutti gli artisti. — Chiuderà una brillantissima farsa.

CINEMA ITALIA. Oggi ultimo giorno Lo programma del «Re della forza» con Raicevich.

FRA LIBRI E RIVISTE

Nuova Rivista

Col primo dicembre vedrà la luce il primo numero della rivista bimensile illustrata organo dell'Associazione del titolo «L'Audion»

Tutta la corrispondenza relativa alla redazione della Rivista va inviata all'ing. Giacomo Modigliani, via dei Conti 7 Firenze, mentre la corrispondenza relativa all'Amministrazione va inviata al rag. Enzo Fochini via del Giglio 6 Firenze.

In questi giorni è entrato in attività il Magazzino sociale del «Radio Club» per la fornitura ai soci di materiale radiotelegrafico e radiotelefonico a buon mercato. Gestore del Magazzino è il socio sig. Guglielmi Delbi, via Orfani 91 Roma.

Si ricorda che tutta la corrispondenza relativa al «Radio Club» deve essere indirizzata al sottoscritto in via Muzio Clementi 77 Roma.

Il segretario generale: ing. Antonio Labranca.

La rilevante diminuzione delle tasse sugli automobili

ROMA, 23. — Il ministero delle finanze comunica:

Con decreto di prossima pubblicazione il quale entrerà in vigore col 1 gennaio 1922 il governo in omaggio ai voti espressi dalla Camera dei deputati e dal Senato del Regno, e dopo aver sentiti gli industriali e gli esercenti di ogni categoria automobilistica o motociclistica, presenti anche da manifestazioni concordi della stampa ha provveduto alla riforma del regime tributario della materia in base agli studi accuratissimi compiuti da autorevole commissione tecnica.

Per gli automobili ad uso privato

Nell'intento di facilitare in tutti i modi il movimento automobilistico le tasse dovute per l'anno 1922 sulle automobili ad uso privato sono state abbassate fortemnte in confronto alla tariffa applicata nel cadente anno 1921. La riduzione disposta oscilla dal 45 al 56 per cento come emerge dai seguenti esempi, per cavalli 9 da lire 422 a lire 257 — per 12 da lire 700 a lire 366 — per 16 da lire 1156 a lire 554 — per 19 da lire 1587 a lire 727 — per 24 da lire 2452 a lire 1074 — per 30 da lire 3760 a lire 1590 — per 40 da lire 6580 a lire 2690.

Automobili per noleggio

Col nuovo regime è stata introdotta una tassazione speciale ridotta per il noleggio automobilistico che ha funzione così importante per gli interessi del paese: I possessori degli automobili da noleggio pagheranno le tasse con una riduzione del venti per cento sulla misura ordinaria. Per gli automobili da piazza è stabilita una riduzione del 35 per cento sulla tassa ordinaria fino alla forza di 30 cavalli senza alcuna limitazione stradale. — Per i Taxis debitamente organizzati e controllati dalle autorità municipali con tariffe debitamente approvate fino alla potenza di 24 cavalli parimenti senza alcuna limitazione stradale è stabilita una riduzione del 60 per cento. Tale trattamento per i taxis sarà applicabile per le città con popolazione superiore ai 300.000 abitanti, ma potrà essere eventualmente estesa con decreto ministriale a città di popolazione inferiore a 200 mila abitanti quando concorrano le prescritte condizioni di organizzazione.

Per la manutenzione stradale la tassa è stata ritoccata applicando gli equi aumenti reclamati da tutte le associazioni e dagli enti interessati.

Autocarri ed autobus

Nella tassazione degli autocarri è però accordata una riduzione del trenta per cento sulla tassa normale di tale categoria quando il veicolo sia montato con pneumatici. Per gli autobus adibiti a servizi pubblici i quali però non abbiano l'onere del servizio postale è mantenuta la mite tassa del 1921 che non aveva subito aumento in confronto di quella del 1920. — Anche per gli autobus vi è luogo a riduzione del 30 per cento quando siano montati con pneumatici.

Esenzione assoluta è accordata agli automobili con motori elettrici purchè di produzione e fabbricazione italiana.

Motocicli

Per il regime tributario motociclistico è stabilita una riduzione dal 40 al 45 per cento in confronto delle tasse del 1921. Per i motocamioncini la tassa è stabilita nella stessa misura dei motocicli a sè stanti di quelli cioè senza carrozzella e senza rimorchio. Una tariffa speciale di favore è stabilita per le motociclette.

Biciclette

Alle biciclette nessuna tassa speciale è dovuta quando la forza non superi i tre cavalli. Eguale esenzione godranno i motorini fuori bordo applicati a natanti fino alla potenza di sei cavalli.

Contravvenzioni

Importanti innovazioni sono state introdotte nella delicata materia delle pene pecuniarie per contravvenzioni nel senso che sono state mitigate alcune multe per gli abusi nell'uso di circolazione degli autoveicoli rendendole adeguate alla entità delle infrazioni alla legge. Importantissima novità del nuovo regime automobilistico e motociclistico è quello della facoltà di pagare la tassa annuale nell'epoca nella quale si vogliono fare uscire gli autoveicoli dalle rimesse.

Tempo del pagamento

Per i possessori che pagheranno la tassa non più tardi del 31 marzo 1922 la tassa stessa sarà dovuta integralmente cioè per dodici dodicesimi. Invece quando il pagamento avrà luogo nel secondo, nel terzo o nel quarto trimestre dell'anno solare i possessori pagheranno rispettivamente le tasse ridotte in ragione di tempo, nella misura cioè di dieci dodicesimi, di sette dodicesimi e quattro dodicesimi.

Conseguentemente possessori tardivi nel pagamento godranno bensì del beneficio della tassa ridotta ma dovranno però sottostare ad un maggior carico in confronto del periodo di circolazione effettiva.

La verità sull'accordo e sui rapporti FRA L'ITALIA E IL GOVERNO DI ANGORA

Un comunicato di Bekir Samy bey

ROMA, 22. — Il rappresentante speciale del governo di Angora Bekir Samy bey, in seguito ad alcune pubblicazioni di qualche giornale romano comunica all'«Agenzia Stefani» questa dichiarazione: «E' assolutamente infondato e contrario alla verità dei fatti che l'accordo italo-turco abbia fatto fallimento come è detto da qualche giornale. Esso non è stato mai neppure discusso dalla Camera dei deputati di Angora e il governo di Angora è sempre in attesa che l'Italia voglia, come la Francia ha fatto, riprendere i negoziati. Dichiaro nel modo più formale che il governo di Angora è sempre pronto a negoziare coll'Italia un accordo in conformità degli interessi dei due paesi ed attende la ripresa delle trattative. E' del pari assolutamente contrario alla verità dei fatti che sia nei mesi negoziati ufficiali col governo francese, sia nelle trattative ed accordi stipulati ad Angora tra il governo della repubblica e la Turchia, si siano menomamente in nulla lesi gli interessi italiani presenti passati o futuri. Il campo di azione economica è sempre egualmente aperto all'Italia. E' altrettanto contrario alla verità che la Turchia abbia dopo i primi successi sui greci annullato gli accordi e tanto meno che l'assemblea abbia dichiarato irriti o nulli gli articoli dell'accordo tripartito, accordo che Angora ignora e tiene assolutamente ad ignorare.

Anche per quanto concerne il presidio italiano di Adalia la verità è che non fu il governo di Angora, come qualche giornale afferma, a domandare il ritiro. Non è vero che il successo ci abbia fatto perdere la testa al punto di domandare al mondo più di quello che è compreso nel patto nazionale al quale abbiamo giurato fede, come non è vero che per qualsiasi rovescio che ci colpisca sia possibile l'abbatterci al punto da farci rinunciare al patto nazionale stesso. Il nostro piano politico è tutto e soltanto questo: la Turchia ai turchi, con indipendenza completa. Quindi nessun scopo panislamico, nessun scopo antieuropeo.

Circa i sentimenti della Turchia verso l'Italia io non posso che confermare quanto già ho detto nelle mie varie interviste e cioè che l'Italia ha in Turchia tutta la simpatia. Non posso nascondere la mia penosa sorpresa nel vedere che giornali seri e di solito bene informati, abbiano potuto essere così male informati questa volta in modo da fornire, certo in buona fede, ai lettori notizie e apprezzamenti non solo del tutto contrari alla verità, ma anche, ed è quello che più importa, per il popolo italiano, contrari agli interessi veri dell'Italia».

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 23. — (Cambi. — Francia 172.40 — Londra 97.20 — Svizzera 459.50 — New-York 24.30 — Germania 8.80 — Vienna 0.75.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledi venerdi e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedi) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedi, mercoledi e venerdi) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedi, giovedi e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 19.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.00 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.10 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45. — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.59 — 7.59 — 11.40 — 16.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 - 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.59. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17. Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 14 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30. — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana-Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — **Arrivo** a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

GUARIGIONE SENZA MEDICINE delle malattie croniche

La necessità di trovare dei rimedi atti a curare e vincere le malattie ha sempre dominato in modo imperioso sugli uomini, come chiaramente lo dimostra la storia di tutti i popoli, attraverso tutte le età! Non vi è stata infatti teoria anche assurda che non abbia avuto i suoi fautori o patrocinatori, non vi è stata sostanza medicinale o no, semplice o composta, innocua o venefica, che non sia stata introdotta nel corpo umano per combattere le malattie.

Ed oggi, dopo tanti secoli, dopo tanti studi, dopo tanti esperimenti, pur non disconoscendo i progressi della scienze affini alla Medicina, dobbiamo convenire che la cura medicamentosa delle malattie è ancora quasi allo stato primordiale, perchè appunto nei casi cronici la terapia ordinaria moltiplica i suoi persistenti ed ostinati sforzi senza ottenere altro risultato che un momentaneo sollievo, una calma fugace, dovuta all'azione palliativa, spesso tossica, di qualche droga.

Assopire od attenuare le manifestazioni di una malattia con dei palliativi non significa guarire; tanti ammalati da mesi e da anni continuano a combattere questo o quel sintomo con una quantità di farmaci, senza ottenere altro risultato finale che quello di aggravare ancora di più il loro stato di salute. Ed infatti l'un ditadirsi, che sempre susseguo all'uso prolungato d'uno stesso medicamento, è appunto una vera ed effettiva **debolezza**, avendo il farmaco smorzato, cioè **indebolito** la sensibilità degli organi e del sangue che perciò non assimilano e non reagiscono più sotto l'azione delle particelle topiche fornite dallo stomaco, dall'intestino o dalle iniezioni.

Noi vorremmo quindi che tutti gli ammalati fossero ben convinti e persuasi di questa verità: **quando una malattia assume il carattere di cronicità, si tralasci ogni medicina per non complicare lo stato patologico, e si ricorra invece solo alle cure naturali con agenti fisici, le uniche realmente capaci di sradicare in via definitiva le cause prime ed originarie delle malattie.**

A convalidare l'evidenza di questo assioma fondamentale basta avere un'idea anche solo approssimativa dell'influenza delle forze fisiche e sopratutto dell'elettricità sul fenomeni fisiologici, per comprendere quale azione decisiva abbia sulla salute questo misterioso agente.

L'organismo umano è la somma di milioni di vite, cioè di cellule, ha detto Virchow, e noi sappiamo che ogni cellula è costituita da atomi ed ogni atomo è un aggregato di elettroni, **ossia particelle di elettricità in movimento;** l'elettricità essendo quindi la forza motrice di ogni cellula vivente e conseguentemente fonte della vita stessa.

Sin dall'epoca di Galvani si conosceva che nei nervi circola una corrente elettrica e gli ultimi studi dei moderni fisiologi hanno dimostrato in modo assoluto che il principio nervoso è galvanico. Quest'elettricità naturale che circola nei nervi, nei muscoli e nel sangue è subordinata allo stato di vita, perchè va scemando di pari passo colla diminuzione della salute e colla decadenza delle forze vitali. Secondo queste ultime risultanze, basta quindi restituire all'organismo l'elettricità perduta per ricondurlo al primitivo grado di funzionalità e di salute.

Rilevando che la vita e le energie dell'organismo umano sono frutto dell'azione elettrica e che tutte le malattie riconoscono una unica causa: il rallentato movimento atomico organico, per insufficienza di stimolo elettrico vitale, abbiamo implicitamente dimostrato che la medicina può rilevare quanto le manca per diventare scienza esatta non dai farmaci, non dai trattamenti innaturali violenti, non dalle azioni contrarie, ma solo dall'elettricità scientificamente applicata, cioè dall'Energoterapia.

L'Energoterapia è una nuova cura naturale, senza medicine, che rinforza l'organismo, aumenta o stimola i processi istintivi di difesa e di riparazione che sono propri ad ogni organismo vivente. Questa cura non combatte i sintomi, nè costringe il corpo ad azioni contrarie, come i farmaci, ma accelera tutte le funzioni organiche mediante un blando stimolo generale, atto a favorire induttivamente tutte le funzioni fisiologiche. La cura Energo è essenzialmente tonica, ricostituente, fortificante: essa apporta agli organi ammalati ed indeboliti, generosamente lottanti contro un'affezione od intorpiditi nelle loro funzioni, un elemento di forza, un ausilio naturale più potente, più radicale di qualsiasi altro tonico usato sinora: essa, in una parola, rianima la vitalità esausta od affievolita.

La cura Energo è d'efficacia sovrana in tutte le seguenti malattie:

Agitazione nervosa, allucinazioni, amenorrea, anemia, ansietà, senso d'angoscia, assenza d'appetito, atrofie muscolari, capogiri, cardiopalmo, clorosi, congestione cerebrale, contrazioni nervose, convulsioni, crampi, debolezze in genere, debolezze delle gambe e delle braccia, delirio, dolori articolari, emiplegie, esaurimento nervoso, gotta, incontinenza di orina, ipocondria, inquietudine, irritabilità nervosa, insonnia, isterismo, lombaggini, malattie nervose in genere, perdita di memoria, nausee, nevrastenia, nevralgie, palpitazioni di cuore, paralisi, reumatismi, sciatica, sordità, spossamento di forze, stitichezza, mal di stomaco, terrori notturni, tic nervoso, tremito senile, vertigini, malattie della vescica, indebolimento di vista, nevrastenia sessuale, debolezza virile, malattie delle donne ecc. ecc.

La cura Energo è semplice ed accessibile a tutti, perchè può essere fatta al proprio domicilio acquistando o noleggiando un apparecchio, oppure presso gli Ambulatori dell'**Istit. Energo, via Nizza, 43, Torino** o sue succursali: Milano, via Santa Marta, 19; Roma, via Foro Italico, 61; Bologna, via Rizzoli, 22-24; Genova, via XX Settembre, 1; Novara, via Tornielli, 2; Biella, via Villani, 3; Alessandria, via Venezia, 3; Casale Monferrato, via Vittorio Emanuele, 1. Chi non può presentarsi ad uno di questi Ambulatori dell'**Istituto Energo,** scriva alla sede centrale di **Torino, via Nizza,** 43 e riceverà tutte le delucidazioni supplementari, nonchè opuscoli spiegativi.

Gli interessati per assumere l'Agenzia nella provincia di UDINE scrivano alla Direzione dell'Istituto Energo, via Nizza, 43 — Torino (16).